

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	08.10.2018	Quotidiano del Sud	CS	6	

IL CONVEGNO

«Le città verso uno sviluppo sostenibile»

Incontro organizzato dall'Ordine degli ingegneri su energia e suolo

SI è tenuto presso l'aula Caldora dell'Università della Calabria il convegno "Smart city and no soil sealing - Energia e Suolo - le città verso uno sviluppo sostenibile" organizzato dalle Commissioni "Urbanistica e Territorio" e "Rapporti con l'Università" dell'Ordine degli Ingegneri di Cosenza insieme alla Fondazione Mediterranea per l'Ingegneria. Dopo i saluti istituzionali del rettore dell'Unical, Gino Mirocle Crisci che ha parlato «dell'importanza di far comprendere il valore reale del suolo in quanto bene difficilmente riciclabile» e del presidente dell'Ordine degli Architetti di Cosenza, Pasquale Costabile, è stato il professor Ennio Ferrari dell'Unical ad introdurre la tematica delle aree fluviali nello sviluppo del territorio, tra valorizzazione ambientale e pressione antropica, soffermandosi sulle fiamme della

provincia di Reggio Calabria che rappresentano nodi cardine in tema di difesa del suolo. «Le progettazioni devono essere multidisciplinari- ha detto nel suo intervento Ferrari dell'Unical e coordinatore della Commissione Rapporti con l'Università dell'Ordine degli Ingegneri di Cosenza- La sostenibilità energetica e ambientale delle aree urbane passa attraverso l'uso delle fonti rinnovabili il cui ricorso non è però sufficiente senza il contenimento dei consumi. L'incremento della popolazione mondiale- ha detto Ferraro- comporterà un incremento dell'edificato e ciò deve essere necessariamente valutato per tempo anche sotto l'aspetto energetico». «Esistono città che subiscono contrazioni ed altre incrementi a volte incontrollati - ha detto il rettore dell'Università di Brescia e presidente della Società Italiana Urbanisti,

Maurizio Tira - Bisogna considerare le città come organismi dotati di un ciclo di vita, le cui trasformazioni producono effetti pressoché irreversibili. Le città sono state condizionate dalla redazione dei Prg - ha continuato Tira- che però non stati concepiti per "regolare" ma spesso per aggirare la norma. Oggi bisogna partire dalla bonifica per "pubblica utilità" delle aree degradate e contaminate affinché si sbocchi il circolo vizioso che conduce al continuo ed indiscriminato consumo di suolo». Secondo Patrizia Piro, docente Unical e presidente nazionale del Centro Studi Deflussi Urbani «un modello di smart city non può prescindere dal dialogo tra ogni singolo elemento che costituisce la città promuovendo strategie sostenibili e innovative per la rigenerazione del suolo in ambito urbano».